

all'atteggiamento in genere, richiamino la dignità dell'azione sacramentale.

10. - Il fascicolo italiano del nuovo *Ordo* comprende pure la traduzione, intenzionalmente già adattata, degli schemi di celebrazioni penitenziali contenuti nell'edizione tipica latina. E' indiscussa l'utilità di queste celebrazioni per sensibilizzare i fedeli, a cominciare dai fanciulli e dai giovani, alla Penitenza, intesa come atteggiamento connaturale alla stessa professione cristiana. Se ne raccomanda vivamente l'uso, specialmente nei tempi penitenziali, evitando però che tali celebrazioni vengano confuse nell'opinione dei fedeli, con la confessione e l'assoluzione sacramentale. Si raccomanda pure un ulteriore adattamento di queste celebrazioni alle varie assemblee liturgiche, secondo i suggerimenti del rito stesso.

11. - Nella fiduciosa certezza che l'introduzione del nuovo rito e la disciplinata fedeltà alle norme stabilite ravvivino nel popolo di Dio che è in Italia l'impegno battesimale di una continua conversione e di un rinnovamento costante, la Presidenza rivolge a tutti il suo saluto, che è insieme il suo augurio pasquale, con le parole stesse del nuovo rito: « Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, che ha dato la vita per noi e ci ha lavato dai peccati nel suo sangue. Benedetto nei secoli il Signore ».

Roma, 22 marzo 1974.

## **Catechismo dei fanciulli: "Io sono con voi,,**

---

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 451/74.

Questa pubblicazione: « Catechismo per la vita cristiana - 3. Il catechismo dei fanciulli: « IO SONO CON VOI » (per l'educazione cristiana dei fanciulli di 6-8 anni circa) è stata autorizzata dal Consiglio Permanente della C.E.I., su proposta della Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi.

Il testo è stato preparato per la consultazione e la sperimentazione, secondo i criteri approvati dalla IX Assemblea Generale.

Roma, 14 aprile 1974, domenica di Pasqua.

ANTONIO CARD. POMA  
*Arcivescovo di Bologna - Presidente della C.E.I.*

## Nota informativa

1. - In occasione della XI Assemblea Generale dell'Episcopato Italiano, sarà presentato ai Vescovi e alle comunità cristiane il primo volume del « catechismo dei fanciulli: Io sono con voi », destinato alla iniziazione cristiana dei fanciulli di 6-8 anni circa.

Nei mesi successivi saranno presentati gli altri due volumi, rispettivamente per i fanciulli di 8-10 anni e di 10-11 anni circa.

2. - Nella sua globalità, questo « catechismo » è un libro della fede per l'iniziazione cristiana dei fanciulli dai 6 agli 11 anni circa.

Il catechismo si articola in tre volumi, corrispondenti a tre « momenti » tipici di questo arco di età. Ciascun volume ha un significato compiuto in se stesso e viene come ricapitolato in una esperienza più ampia e specifica nei volumi successivi.

3. - Simile articolazione si fonda, in modo complementare, su tre criteri generali: il criterio dello sviluppo psicologico, il criterio della esperienza socio-culturale, il criterio della iniziazione ecclesiale.

A questo ultimo criterio è riservata la maggiore attenzione; del resto, gli altri criteri consentono di arricchire, dal lato pedagogico, le scelte primarie della iniziazione cristiana dei fanciulli.

4. - Dal punto di vista della iniziazione cristiana dei fanciulli, i tre volumi del catechismo si caratterizzano come segue:

a) il primo volume si riferisce al momento della prima iniziazione alla vita della comunità ecclesiale, fino alla partecipazione consapevole al mistero eucaristico (6-7/8 anni circa);

b) il secondo volume si riferisce al momento di una specifica formazione della coscienza cristiana consapevole, intesa non solo come coscienza morale, ma in senso più pieno, come coscienza ecclesiale: vita battesimale, vita eucaristica, impegno di continua conversione al Signore;

c) il terzo volume si riferisce al momento della educazione alla testimonianza cristiana, anche in collegamento con il sacramento della Confermazione (prima ratifica personale dei doni del Battesimo, prima riflessione di tipo vocazionale, primi impegni di testimonianza cristiana).

Questa impostazione include chiare scelte per quanto riguarda la iniziazione ecclesiale dei fanciulli, senza imporre decisioni univoche circa l'età della celebrazione dei sacramenti della Penitenza, dell'Eucaristia e della Confermazione. In questa materia, ci si attiene alle decisioni dell'Episcopato.

Del resto, in ciascuno dei tre volumi si può trovare un itinerario originale per la celebrazione della Penitenza e della Eucaristia, mentre nel terzo volume è particolarmente presentata la celebrazione del sacramento della Confermazione (che sarà ripresa anche nel catechismo dei preadolescenti).

5. - L'articolazione di questo catechismo in tre volumi (corrispondenti ai tre momenti forti dell'evoluzione umana e cristiana dei fanciulli dai 6 agli 11 anni circa) sembra a prima vista poco rispondente alle « strutture » della pastorale catechistica dei fanciulli.

Al riguardo, si ritiene doveroso richiamare alcune considerazioni:

a) le strutture della pastorale catechistica dei fanciulli non sono omogenee in Italia e neppure all'interno delle singole diocesi (cfr. anche i risultati della ricerca della C.E.I. su « Evangelizzazione e Sacramenti »).

C'è una buona prevalenza della struttura quinquennale parrocchiale; c'è la struttura dei cosiddetti « tempi forti » della iniziazione liturgico-sacramentale (prima Confessione, prima Comunione, Cresima); va crescendo la struttura dei piccoli gruppi guidati da catechisti e da genitori; sta emergendo, e tutti lo auspicano, l'impegno della catechesi in ambiente familiare; appare a volte in crisi l'educazione religiosa nelle scuole elementari.

b) Occorre tenere presenti le nuove pressanti urgenze derivanti dalla crescente mobilità sociale e culturale delle famiglie e dei fanciulli. Spesso non c'è più, o quasi, la possibilità di un « giorno » per la catechesi settimanale dei fanciulli; negli ambienti urbani, soprattutto, molte parrocchie tentano i « doppi turni ».

Si prevede, inoltre, il diffondersi della scuola a pieno tempo, con i suoi orari e la sua pedagogia.

c) Il programma pastorale proposto dall'Episcopato Italiano in questi anni richiama insistentemente il significato dell'« itinerario cristiano di tipo catecumenale », che si sorregge principalmente con una catechesi permanente e che, in riferimento ai sacramenti della iniziazione cristiana, considera l'importanza di veri e propri « cicli » educativi. Tali « cicli » educativi, anche sulla base delle esperienze che si vanno diffondendo, hanno valore unitario e si svolgono per almeno un biennio. Non sono dunque riducibili a brevi periodi di catechesi intensiva per la preparazione immediata alla celebrazione dei sacramenti della « iniziazione »; comportano, inoltre, l'attenzione alla visione organica del mistero cristiano, che, da un punto di vista didattico, può essere favorita da un unico testo, soprattutto perché permette più facili ricapitolazioni e continui confronti tra i vari aspetti dell'esperienza cristiana.

6. - Per queste, e altre ragioni, può venire a mancare sempre più una organicità della catechesi dei fanciulli strettamente legata a questa o a quella struttura pastorale (parrocchia, gruppi, famiglia, scuola...). Emerge invece l'importanza di un nuovo tipo di « coordinamento educativo », che sul piano della pedagogia catechistica si ispiri principalmente all'unità interiore della persona e all'intesa viva degli educatori nell'ambito della Chiesa locale (cfr. RdC, capitolo 8; in particolare, i numeri 158-159).

Si sottolinea, pertanto, l'importanza di un catechismo vero e proprio, « leggibile » anche dai fanciulli nelle diverse strutture della comunità cristiana. Pur nei vari tipi di intervento educativo (in parrocchia, in famiglia, nei gruppi, a scuola...), si tende infatti a guidare l'itinerario cristiano dei fanciulli con una unanimità di intenti e con una organica visione degli obiettivi pedagogici.

Il catechismo, comunque, trova la sua destinazione più completa nelle comunità parrocchiali, sempre nel quadro di una pastorale di insieme (cfr. RdC, n. 148 e seg.)

7. - Il « catechismo dei fanciulli » si ricollega, pertanto, a precise prospettive di rinnovamento della pastorale catechistica dei fanciulli e le sollecita.

La responsabilità primaria è della Chiesa locale e delle sue comunità cristiane (comunità parrocchiale, famiglia, gruppi ecclesiali, catechisti qualificati...).

In queste sedi, attorno al Vescovo, nasce l'impegno di elaborare piani che giungano a scelte operative adatte alle esigenze vive dei fanciulli.

Occorre cioè rendersi conto delle reali situazioni locali e risvegliare i ministeri e i carismi della comunità cristiana, perché assuma il suo ruolo insostituibile e si renda capace di operare scelte catechistiche concrete: definizione degli obiettivi della pedagogia cristiana, articolazione del catechismo in « piani didattici » annuali o familiari o di altro genere, qualificazione dei catechisti, iniziative di coordinamento e di confronto, ecc.

8. - A servizio della comunità cristiana e degli educatori si può auspicare indubbiamente una vasta serie di sussidi.

A questo proposito, occorre tuttavia riflettere insieme su alcuni punti:

a) il movimento catechistico degli ultimi anni ha dimostrato anche nel nostro paese notevole senso di responsabilità e si è espresso con produzioni didattiche di varia natura, a livello nazionale, regionale, diocesano, e anche a livello parrocchiale e di piccoli gruppi;

b) occorre ora comprendere che la pubblicazione del « catechismo dei fanciulli » costituisce per tutti un momento privilegiato di incontro e di verifica, sia per riesaminare insieme i rischi di scelte pedagogiche che a volte si sono rivelate contraddittorie anche all'interno di una stessa diocesi o addirittura di una stessa zona pastorale, sia per non sovrapporsi alla comunità cristiana con la « prepotenza » di sussidi che, pur avendo una loro validità, rischiano di mortificare nuovamente il ruolo vivo e primario della comunità stessa o anche di offrire interpretazioni affrettate del catechismo e delle sue scelte pastorali.

9. - Appare pertanto opportuno prevedere qualche intesa sulla produzione di sussidi e, più ancora, di testi didattici:

a) in un primo tempo, sono da auspicare sussidi di vario genere per l'accoglienza e l'interpretazione pastorale del « catechismo » ai diversi livelli e, in particolare, per la preparazione dei catechisti;

b) contemporaneamente, si possono auspicare sussidi di « attualizzazione » per la pedagogia catechistica nell'ambiente parrocchiale, familiare, di gruppo ecclesiale e anche della scuola elementare che, tuttavia, non creino alternativa o non si sostituiscano al « catechismo »;

c) successivamente — secondo i dati di una prima sperimentazione — si potrà studiare l'opportunità di interpretare il « catechismo » anche con i testi didattici, secondo criteri pedagogici concordati, nel quadro di una disciplina pastorale che dovrà fare capo all'Episcopato.

10. - Il « catechismo dei fanciulli », pazientemente elaborato, dopo attenta rilevazione delle esperienze italiane e straniere, alla luce del Vaticano II, de *Il rinnovamento della catechesi* (EPI, Roma 1970), del *Direttorio Catechistico Generale* (Sacra Congregazione del Clero, Città del Vaticano, 1971) è firmato per ora dalla Commissione Episcopale per la dottrina della fede e la catechesi.

L'edizione è autorizzata dal Consiglio Permanente della C.E.I. sentito anche il parere della Sacra Congregazione per il Clero e si ricollega al programma più completo della pubblicazione degli altri catechismi: *Il catechismo dei bambini* (EPI, Roma 1973), dei preadolescenti, dei giovani, degli adulti. L'edizione viene presentata a tutte le diocesi italiane per la sperimentazione e la consultazione.

E' importante che insieme si collabori perché nelle diocesi, nelle comunità parrocchiali, nelle famiglie, nei gruppi ecclesiali e in tutti gli ambienti educativi, la parola sia effettivamente lasciata alla Chiesa viva, agli educatori, ai fanciulli stessi, intorno ai loro sacerdoti e al Vescovo.

Con autentico spirito di servizio alla comunità cristiana, si potranno pertanto auspicare interventi esplicativi e integrativi che, senza disorientare o mortificare quanti si metteranno concretamente al lavoro, consentano alla Chiesa in Italia una fiduciosa opera di rinnovamento.

## Messaggio per la Giornata universitaria

---

*Si riporta per documentazione il testo del messaggio rivolto dalla Presidenza della C.E.I.*

La prossima celebrazione della Giornata Universitaria fissata per domenica 31 marzo p.v. propone, come di consueto ai cattolici italiani una seria ed estesa riflessione sui compiti dell'Università Cattolica del